Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 | Roma — Martedì 12 Marzo | Numero 60

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani || **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** || **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Moto-proprio:

Con decreti del 2 settembre 1900:

A commendatore:

Salvago Raggi marchese cav. Giuseppe, Ministro d'Italia a Pechino.

Ad uffiziale:

Parenti cav. Dante, direttore commissario capo del reparto segreteria al Ministero della Marina.

A cavaliere:

Caetani dei Duchi di Sermoneta don Livio, addetto alla Legazione d'Italia a Pechino.

Negro Giacomo Andrea, sindaco di Bra.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 23 agosto e 2 settembre 1900:

A cavaliere:

Vergnani avv. cav. Giuseppe, segretario provinciale di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale dell'Interno, collocato a riposo con R. decreto del 12 luglio 1900, col grado e titolo onorifici di consigliere di Prefettura.

Botturi cav. Carlo, ispettore di pubblica sicurezza, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 23 agosto 1900:

A commendatore:

La Volpe comm. Raffaele, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreto del 19 agosto 1900:

A cavaliere:

Nanni cav. Giovanni Battista, capo sezione di 1ª classe, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 13 settembre 1900:

A cavaliere:

Perego cav. Carlo Innocente, segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle finanze, collocato a riposo con decreto di pari data.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Moto-proprio.

Con decreti del 2 settembre 1900:

A grand'uffiziale:

Nurisio comm. Saverio, direttore superiore della Segreteria di S. M., collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute

A cavaliere:

Traversa Francesco, assessore comunale di Bra.

Ragazzoni Paolo, capo dell'ufficio telegrafico di Stato a Monza.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 16 agosto 1900:

Ad uffiziale:

Fallani cav. Domenico, agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle Imposte dirette, collocato a riposo, per anzianità di servizio, con decreto di pari data.

A cavaliere:

Scannerini Cesare, agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle Imposte, collocato a riposo, per età avanzata ed anzianità di servizio, con decreto di pari data.

Marchisio Giuseppe Pasquale, archivista di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreti del 19 agosto 1900:

A cavaliere:

Giacobbe Ettore, ricevitore del registro, collocato a riposo con decreto di pari data.

Mercalli Edoardo, agente di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale delle Imposte dirette, id. id.

Con decreti del 13 settembre 1900:

A cavaliere:

Ajazzi Dario, segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo con decreto di pari data.

Francese Achille, segretario amministrativo di 1ª classe id., id.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 16 e 23 agosto 1900:

Ad uffiziale:

Sandri cav. prof. Giovanni, direttore della R. Scuola pratica di Agricoltura « Pastori » in Brescia.

A cavaliere:

Spadaccio Biagio, industriale in Napoli.

Scafarelli Francesco, agricoltore in Potenza.

Cavallini dott. Giacomo, veterinario governativo presso la stazione internazionale di Chiasso.

Amabile Giuseppe, consigliere della Banca d'Italia e membro del Comizio agrario di Avellino.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti del 15 luglio 1900:

A cavaliere:

Danelli prof. Giovanni, preside del Liceo-Ginnasio di San Remo.

Picone prof. Andrea, titolare nei RR. Ginnasi del Regno.

Fabiani prof. Guido, pubblicista e letterato.

Cantalupo Salvatore, letterato.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 29 luglio 1900:

A cavaliere:

Marin Guglielmo, ingegnere, da Padova.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 19 agosto 1900:

A cavaliere:

Cirri Ulisse, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto del 24 luglio 1900:

A cavaliere:

Giorgis Battista, capitano nei carabinieri Reali, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreti dell'8 settembre 1900:

A grand'uffiziale:

Bellati cav. Giuseppe, maggiore generale.

Bisesti cav. Luigi, id.

A commendatore:

Giorgetti cav. Nicolò, colonnello di fanteria.

Bassi cav. Enrico, id. nel personale permanente dei Distretti, in posizione ausiliaria.

Mirandoli cav. Giovanni, id. di fanteria.

Del Rosso cav. Giuseppe, id. di stato maggiore.

Goraggi cav. Rogiero, id. id.

Velardi cav. Luigi, id. id.

Casoletti cav. Enrico, id. nel personale delle fortezze.

Ad uffiziale:

Russo cav. Giov. Battista, colonnello d'artiglieria.

Messina cav. Giuseppe, id. del genio.

Scribani Rossi conte Alfredo, id. d'artiglieria.

Brugnatelli cav. Giuseppe, id. di fanteria.

Bussone cav. Giovanni, id. id. alpini.

Marazzi conte Fortunato, id. id.

Vandiol cav. Michele, id. nel personale permanente dei distretti.

San Martino di Valperga cav. Emilio, id. id.

Confalonieri cav. Cesare, id. di fanteria.

Zanella cav. Temistocle, id. id.

Cassina cav. Edoardo, ragioniere d'artiglieria capo di 1ª classe.

Roggeri cav. Cesare, ragioniere geometra del genio capo di 1ª classe.

A cavaliere.

Gentile Gabriele, maggiore contabile.

Segreto Ercole, id. di cavalleria.

Corrado Adolfo, id. di fanteria.

Fabbri Augusto, id. id.

Frosali Vincenzo, id. dei carabinieri Reali.

Corcioni Beniamino, capo tecnico principale di 1ª classe.

Sosso Costanzo, capitano di fanteria.

Menegatti Leonida, id. id.

Giova Gennaro, id. id.

Panini Vittorio, id. nel personale permanente dei distretti.

Caccia Ernesto, id. di fanteria (alpini).

De Bourne Ernesto, id. id.

D'Agostino Giovanni, id. id.

Litta Modignani Eugenio, nobile patrizio milanese, id. id.

Pagliani Edoardo, id. id.

Baggio Antonio, id. id.

Di Cagno Giuseppe, id. id.

Mocali Raffaele, id. id.

Parri Eugenio, id. id.

Arena Alfredo, id. id.

Prato Antonio, id. nel personale permanente dei distretti.

Panicali Giuseppe, id. di fanteria.

Cancedda Cesare, id. id.

De Marchi Arturo, id. id.

Pintor Enrico, id. id. (bersaglieri).

Baggiani Carlo, id. id.

Lostia di Santa Sofia Raffaele, id. id.

Alba Nicolò, id. id.

Pellegrinetti Marco, id. id.

Giunta Antonio, id. nel personale permanente dei distretti.

Vizzardelli Augusto, id. di fanteria.

Callegari Domenico, id. id. nel personale permanente dei distretti.

Autoriello Federico, id. id. di fanteria.

Castaldi Vittorio, id. id.

Mancusi Amerigo, id. id.

Fogliani Vittorio, id. id.

Berardi Francesco, id. id.

Tajani Giovanni, id. id.

Melograni Cesare, id. id.

Saviotti Enrico, id. id.

Luna Giuseppe, id. id.

Carrascosa Francesco, id. nel personale permanente dei distretti.

Sanseverino Pietro, capitano del genio.
Castellucci Antonio, id. id.
Dell'Olio Giovanni Battista, capitano medico.
Golmetti Arturo, id. id.
Lorido Giuseppe, id. id.
Cossa Vincenzo, id. del genio.
Bruni Attilio, id. medico.
Strano Antonino, id. id.
Tursini Gio. Francesco, id. id.
Delvecchio Ruggiero, id. id.
Trombetta Edmondo, id. id.
Bruni Camillo, id. id.
Pronotto Benedetto Sulpizio, id. id.
Tommasina Mario, id. id.
Giannuzzi Alfredo, id. del genio.
Centurione Maria Stefano, id. id.
Chierchia Raffaele, id. id.
Gianelli Castiglione Ercole, id. commissario.
Cerutti Vittorio, id. id.
Olivari Attilio, id. id.
Quinterno Marcello, id. id.
Gregorini Enrico, id. id.
Montanini Casimiro, id. id.
Grassano Pietro, id. id.
Bernardini Orazio, id. id.
Migliaccio Vito, id. id.
Puglisi Antonino, id. id.
Balzarini Emilio, id. di stato maggiore.
Capellino Giovanni, maggiore d'artiglieria in ritiro.
Galli Muzio, capitano di fanteria,
Mengotti Giovanni, id. id. (bersaglieri).
Garibaldi Alfredo, tenente di cavalleria.
Venturi Angelo, capitano del genio.
Ajò Umberto, id. id.
Tamagnone Giovanni, id. contabile.
Marenesi dottor Cesare, presidente della Società di tiro a segno d'Este.
Celada Martino, capitano dei carabinieri nella riserva, direttore della Società di tiro a segno di Loano.
Parma Augusto, id. di fanteria, id. id. di Lavagna.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 12 luglio 1900:

A cavaliere:

Teghini Tito, vice cancelliere della Corte d'appello di Lucca, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto ministeriale di pari data.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreto del 23 agosto 1900:

A cavaliere:

Tinelli Cesare, capo ufficio nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 2 e 8 settembre 1900:

Ad uffiziale:

Storti cav. Paolo, ingegnere di 2ª classe nel R. Corpo del genio civile.

A cavaliere:

Salomone ing. Alessandro.
Longatti ing. Achille, ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Como.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 76 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 febbraio 1900, n. 50;
Sentito il Consiglio Superiore di Sanità;
Sentito il Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, e del Ministro del Tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito Regolamento per l'esecuzione della legge 8 febbraio 1900, n. 50, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1901.

VITTORIO EMANUELE.
G. SARACCO.
G. FINALI.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

REGOLAMENTO per l'esecuzione della legge 8 febbraio 1900, n. 50, sui prestiti per costruzione di opere riguardanti la pubblica igiene.

TITOLO I
Prestiti per esecuzione di opere di cui agli articoli 1 e 2 della legge.

Art. 1.

Sono considerate opere riguardanti la pubblica igiene, per le quali i Comuni possono chiedere l'applicazione dell'articolo 1 della legge 8 febbraio 1900, n. 50, quelle relative alle acque potabili, alle fognature, ai lavatoi pubblici, di locali d'isolamento per le malattie infettive, ai pubblici macelli, ai cimiteri, e tutte le altre in genere che abbiano lo scopo diretto del risanamento dei luoghi abitati.

Art. 2.

La domanda dei Comuni, pel conseguimento del prestito, deve essere diretta alla Cassa depositi e prestiti, e presentata, per mezzo della Prefettura, al Ministero dell'Interno, coi seguenti documenti:

a) relazione, corredata del parere dell'Ufficio sanitario comunale, sulle condizioni igieniche e sui bisogni del Comune, rispetto alle opere di cui all'articolo 1, coll'indicazione dei motivi per i quali a tutte le altre opere si deve preferire quella per cui è richiesto il mutuo;

b) copia della deliberazione del Consiglio comunale, presa conforme all'articolo 162 della legge comunale e provinciale, che dovrà determinare l'oggetto del prestito all'interesse del 3 %, il suo ammontare non superiore alle lire ventimila, il periodo dell'ammortizzazione non eccedente i trentacinque anni e l'annualità pel servizio del prestito da garantirsi con delegazioni della sovrimposta sui terreni e fabbricati;

c) due copie del progetto (relazione, disegni, perizia, capitolato) dell'opera da eseguire, accompagnate dal parere del-

l'ufficiale sanitario comunale. Una di dette copie deve essere regolarizzata agli effetti della legge sul registro e bollo;

d) un prospetto dimostrativo dello stato finanziario del Comune ed un esemplare del suo bilancio corrente e dell'ultimo conto consuntivo approvato, autenticati dal prefetto, l'attestazione del prefetto che il Comune può disporre, a favore della Cassa dei depositi e prestiti, della quota di sovrimposta necessaria per l'ammortizzazione del mutuo, nonchè la dichiarazione che il totale degl'interessi dovuti per mutui già contratti, aggiunto agl'interessi del mutuo da contrarsi, non eccede il limite stabilito dall'articolo 6 della legge.

Art. 3.

Le domande di mutuo, documentate a norma del precedente articolo, previo esame dell'Ufficio del Genio civile, che munirà di visto il progetto, e col parere motivato del Consiglio sanitario della provincia, saranno dal prefetto sottoposte alla Giunta provinciale amministrativa, agli effetti dell'articolo 237 della legge comunale e provinciale, ed anche per decidere, occorrendo, sulla domanda di eccedenza, o di aumento della sovraimposta sulla misura normale e per tutto il periodo dell'ammortamento.

Le domande stesse saranno quindi inviate al Ministero dell'Interno, che emetterà il decreto di cui all'articolo 1 della legge.

Art. 4.

La somministrazione del prestito si farà sulla domanda del sindaco, vistata dal prefetto, ed in rate proporzionali ai lavori eseguiti. L'ultima rata, però, sarà pagata quando dal visto del prefetto risulti che i lavori furono compiuti e regolarmente collaudati con le norme stabilite dalla legge 25 marzo 1865, n. 2248.

Sarà in facoltà del Ministero dell'Interno far assistere alla visita di collaudo un suo rappresentante.

Lo spese di assistenza o di collaudo sono a carico del Comune.

Titolo II.

Concorso dello Stato per la provvista d'acque potabili (articolo 3 della legge).

Art. 5.

Per ottenere il concorso dello Stato, secondo le disposizioni e nei limiti dell'articolo 3 della legge, i Comuni e i loro Consorzi, i quali si trovino nelle condizioni ivi indicate e che, posteriormente all'attuazione della legge stessa, intendano intraprendere l'esecuzione di opere riguardanti la provvista d'acque potabili, devono presentarne domanda, per mezzo della Prefettura, al Ministero dell'Interno, coi seguenti documenti:

a) relazione, corredata del parere dell'ufficiale sanitario comunale, sulle condizioni dell'acqua potabile, sul sistema di fornitura di essa, al momento in cui è fatta la domanda, e sulla necessità delle nuove opere;

b) copia della deliberazione presa, conforme all'articolo 162 della legge comunale, con la quale fu stabilita l'esecuzione dell'opera, approvato il progetto e la spesa e furono determinati i mezzi per sopperirvi;

c) il titolo di concessione o di proprietà dell'acqua, o il compromesso ed altri atti compiuti o in corso per l'acquisto o pel godimento di essa;

d) la relazione tecnico-igienica sulla qualità e quantità dell'acqua da provvedersi, corredata delle analisi chimica e bacteriologica, eseguite in un laboratorio governativo o municipale.

Se si tratti di condutture da sorgenti, si richiedono inoltre la descrizione del bacino imbrifero, i dati sulla massima e minima portata delle sorgenti e sulle variazioni di temperatura dell'acqua in confronto di quella atmosferica, i risultati dell'indagine per assicurare che l'acqua si mantenga costantemente limpida, anche dopo le pioggie, e quanto altro possa concorrere a far meglio conoscere le condizioni di potabilità delle sorgenti.

Nei casi invece in cui la derivazione non si faccia da sorgenti (sottosuolo, fiumi, laghi naturali e artificiali, ecc.) si richiede una descrizione particolareggiata di tutte le condizioni locali, permanenti o temporanee, superficiali o sotterranee, vicine o lontane, le quali possano avere un'azione sulla purezza dell'acqua, in modo che ne possa emergere un criterio sicuro sulla sua potabilità e sulla scelta eventuale dei mezzi di risanamento;

e) i documenti di cui alle lettere *c*, *d* del precedente articolo 2;

f) il parere del Consiglio provinciale sanitario e l'atto di approvazione della Giunta provinciale amministrativa;

g) la domanda alla Cassa dei depositi e prestiti, quando il mutuo si richieda a tale Istituto, od altrimenti il contratto o compromesso stipulati con altri Enti o con privati. In ogni caso, nei contratti o compromessi dovrà essere sempre determinatamente stabilito l'obbligo di estinguere il debito e di pagarne gl'interessi in rate uguali, calcolate in ragione del tempo per l'ammortamento.

Art. 6.

La concessione del concorso è accordata con decreto Reale, sulla proposta dei Ministri dell'Interno e del Tesoro.

Nel decreto deve essere determinata la quota d'interesse annuo, a cui si limita il concorso dello Stato e la durata di esso.

Art. 7.

I Comuni e Consorzi di Comuni, appena compiuta l'opera per la quale hanno ottenuto il concorso, ne daranno avviso per mezzo della Prefettura al Ministero dell'Interno. Il Ministero provvederà all'invio sopra luogo d'un ingegnere del Genio civile, aggiungendovi eventualmente un suo rappresentante, a spese del Comune o del Consorzio, per determinare, anche in contraddittorio d'un rappresentante dell'Ente interessato, se le opere eseguite corrispondano al progetto d'arte e per stabilire quali somme, entro i limiti del progetto presentato per ottenere il concorso dello Stato, risultino effettivamente impiegate nell'esecuzione delle opere strettamente necessarie.

Dell'adempimento di quanto sopra sarà fatto constare con apposito processo verbale di collaudazione.

Art. 8.

Quando non trattasi di mutuo ad interesse ridotto, il Ministero dell'Interno, sentito quello del Tesoro, provvederà all'emissione del decreto di liquidazione della rata annua sul concorso dello Stato, che sarà corrisposta al Comune o Consorzio a mezzo della Prefettura, nei limiti di che all'articolo 3 della legge e di quelli stabiliti dal decreto Reale di concessione.

Titolo III.

Disposizioni comuni e transitorie.

Art. 9.

I Comuni che intenderanno godere dei beneficî di cui all'articolo 7 della legge, oltre i documenti indicati agli articoli 2 e 5 del presente Regolamento, dovranno unire la prova dei procedimenti in corso colla Cassa dei depositi e prestiti.

Art. 10.

I Comuni e Consorzi di Comuni, che, ottenuto il mutuo, od il concorso dello Stato, ritardassero oltre un anno l'inizio dei lavori, senza giustificati motivi, ovvero, se avendoli iniziati, ne trascurassero la continuazione, potranno, previa diffida, essere dichiarati decaduti dall'ottenuta concessione di favore, per decreto Reale, su proposta dei Ministri dell'Interno e del Tesoro. Di tale decadenza sarà tosto data comunicazione alla Cassa dei depositi e prestiti.

In tal caso però, e per quanto riguarda i mutui concessi all'interesse del tre per cento, in base all'articolo 1 della legge, dei quali siasi già incominciata la somministrazione, la Cassa dei depositi e prestiti avrà diritto di sospendere il pagamento della residua parte di mutuo non ancora versata, ed intanto il Ministero dell'Interno le continuerà a corrispondere la

quota di concorso nella parte di mutuo somministrata, salvo rivalsa a favore dello Stato a carico del Comune o Consorzi mutuatari.

Art. 11.

I provvedimenti di cui agli articoli 1 e 3 della legge saranno fatti ogni trimestre sulla base delle domande presentate e riconosciute ammissibili. I Comuni, per i quali non fu provveduto, non sono esclusi da ulteriori concorsi.

Art. 12.

Indipendentemente dalla sorveglianza, che potrà essere stabilita dagli Enti interessati, le opere saranno invigilate, e, occorrendo, visitate per conto del Ministero dell'Interno da un ingegnere od altro funzionario che sarà destinato, caso per caso.

A tale effetto un esemplare del progetto dovrà conservarsi al Ministero dell'Interno.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1901.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro dell'Interno
G. SARACCO.
Il Ministro del Tesoro
G. FINALI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 9 corrente, in Castiglioncello, provincia di Pisa, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, l'11 marzo 1901.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,054,159 e N. 1,056,922 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10 e L. 5 rispettivamente, al nome di *Bravi* Raffaele fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre, domiciliata a Vietri di Potenza (Potenza)

Libera

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Bravo* Raffaele ecc. ecc. vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'11 marzo 1901.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 944,724 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 35, al nome di *Tedesco* Diana ed Angela fu Antonino, minori, sotto la patria potestà della madre *Pinelli* Benedetta fu Giuseppe, vedova *Tedesco*, domiciliate in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tudisco* Diana ed Angela fu Antonino, minori, sotto la patria potestà della madre *Ponelli* Benedetta fu Giuseppe, vedova *Tudisco*, ecc. (come sopra), vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1º marzo 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,197,842 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 610, al nome di Scarienzi Anna ed *Arnaldo* fu Arnaldo, minori, sotto la patria potestà della madre Strauski Elisabetta vedova Scarienzi, domiciliati a Belluno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scarienzi Anna e *Leopoldo*, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1º marzo **1901.**

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione).*

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 247 d'ordine progressivo, rilasciata dall'Intendenza di Venezia, in data 13 febbraio 1900, al signor Fossati dottore Vittorio del fu Francesco, notaio in Venezia, quale procuratore della signora Ruffo Nicoletta Lucrezia fu Vincenzo, moglie di Lucchesi Palli Adinolfo, per il deposito del certificato del Debito dei Comuni di Sicilia, n. 1178, di L. 4906,20, intestato alla Ruffo predetta.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione alcuna, sarà provveduto per la consegna del titolo senza richiedere la restituzione della detta ricevuta che sarà ritenuta di nessun valore.

Roma, il 12 febbraio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 marzo, in lire 105,37.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti

nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

11 marzo 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,85 1/8	98,85 1/8
	4 1/2 % *netto*	112,30	111,17 1/2
	4 % *netto*	100,75 5/8	98,75 5/8
	3 % *lordo*	62,25 7/8	61,05 7/8

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 11 marzo 1901

Presidenza del Vice Presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle 14.

PAVIA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Relazione di petizioni.

GIULIANI, relatore, riferisce sulle petizioni: del dottor Pietro Da Venezia, presidente del 6° Congresso medico interprovinciale della Lombardia, e del signor Vincenzo Bugliari, farmacista, ed altri cittadini di Santa Sofia d'Epiro (Cosenza) e propone su di esse l'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva).

MEZZANOTTE, relatore, propone l'ordine del giorno puro e semplice su di una petizione dell'avvocato Francesco Bontempi relativa alla ricognizione della sua successione nobiliare negatagli dalla Consulta araldica.

(La Camera approva).

Propone il rinvio al Ministero dell'interno della petizione della Deputazione provinciale di Siracusa che chiede si pongano a carico dello Stato le spese di spedalità pei folli criminali.

(La Camera, consenziente il Ministero, approva il rinvio).

Propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione del maestro elementare Gaetano Villatico, del comune di Presenzano (Caserta), al quale fu sequestrato lo stipendio.

(La Camera approva).

Sulla petizione del Consiglio provinciale di Foggia, che chiede la modificazione della legge sui RR. Tratturi, propone il rinvio al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

(La Camera, consenziente il Governo, approva).

MONTI-GUARNIERI, relatore, sulla petizione del signor Sisto Caprai, scrivano straordinario alla Delegazione della tesoreria provinciale di Rovigo, propone l'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva).

Propone l'invio al Ministero dell'interno della petizione di Quirino Ferrari domiciliato in Napoli che chiede di essere risarcito dei danni sofferti in causa del brigantaggio.

(La Camera, consenziente il Governo, che fa però alcune riserve, approva).

PALA, relatore, propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione del signor Vincenzo Chiosolo, rivenditore titolare n. 1 in Favignana in provincia di Trapani.

(La Camera approva).

Sulla petizione del signor Giovanni Rossi e moltissimi altri membri della Federazione dei cacciatori italiani che chiedono venga discussa la legge unica contenente le disposizioni per lo esercizio della caccia, propone l'invio al Ministero d'agricoltura e commercio.

PICARDI, ministro d'agricoltura e commercio, pur facendo le sue riserve, accetta il rinvio.

(La Camera approva).

PIVANO, relatore, propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione del Consiglio municipale di Ailano, in Terra di Lavoro, perchè venga equamente diminuito il canone annuo di dazio consumo imposto dal Governo a quel Comune.

(La Camera approva).

Propone pure l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione del signor Angelo Bristotti ed altri impiegati della Rete Adriatica per l'ammissione al beneficio delle vecchie Casse pensioni.

(La Camera approva).

Manifestazione della Nazione Argentina alla memoria di Re Umberto.

BERIO nota con vera soddisfazione ed orgoglio come alle manifestazioni del lutto profondo dell'Italia per la morte dell'amato Re Umberto, siansi associate le Colonie latine e specialmente la Repubblica Argentina.

Aggiunge come per iniziativa del Municipio di Buenos-Ayres, dei più rispettabili cittadini, delle più gentili signore e di moltissime persone si deliberasse di deporre sulla tomba di Re Umberto una targa preziosa per valore materiale ed artistico (Vive approvazioni).

La Commissione incaricata di recare in Italia questa targa fu accompagnata al luogo di imbarco da oltre 200 mila cittadini (Applausi).

Commosso da questa dimostrazione di affetto verso l'Italia, credesi interprete dei sentimenti della Camera e del paese rendendo grazie alla Repubblica Argentina, la cui grande manifestazione è la prova più evidente che i nostri connazionali con la loro opera e le loro virtù sanno tenere alto il nome italiano non solo, ma riescono in quella grande e florida nazione a farlo circondare di affetto e di simpatia (Vive approvazioni — Applausi).

Propone che a conservare questa meravigliosa unione fra i due popoli, intervenga la Rappresentanza nazionale con l'associarsi alla grande manifestazione fatta ieri dal popolo di Roma, e d'Italia, e col manifestare questo sentimento alla nazione argentina. (Vivissimi e prolungati applausi).

PULLÈ. Il sentimento che ha spinto l'on. Berio nel suo caldo saluto all'Argentina non può non trovare un'eco simpatica in tutta Italia. Se prima eravamo legati a quella nazione per importanti interessi commerciali, ora dobbiamo sentirci legati dal doppio vincolo della riconoscenza.

Ultimo fra voi mi associo alle nobili parole dell'on. Berio e lo ringrazio dal profondo del cuore (Vivi applausi).

PRINETTI, ministro degli affari esteri, si associa alle parole degli onorevoli Berio e Pullè, rilevando come nella comunanza di razza, di interessi, di aspirazioni, l'omaggio cordiale reso alla memoria del compianto Re costituisca un nuovo vincolo fra le due Nazioni (Vivissime approvazioni).

PRESIDENTE associandosi alla manifestazione della Camera, mette a partito la proposta che di essa sia data comunicazione al presidente del Congresso Argentino.

(La proposta è approvata. I deputati alzandosi in piedi prorompono in un vivo e prolungato applauso).

Presentazione di una relazione.

COTTAFAVI presenta la relazione sul disegno di legge relativo alle Associazioni o imprese tontinarie e di ripartizione.

Interpellanze.

DE ANDREIS svolge una sua interpellanza al ministro delle poste e dei telegrafi per sapere « se in seguito alla completa interruzione delle linee telegrafiche, telefoniche e tramviarie di Milano nei giorni 1 e 2 febbraio, con danno gravissimo del commercio e con pericolo evidente della sicurezza e della vita dei cittadini, non creda suo dovere:

1º di pubblicare tutta e completa l'inchiesta fatta sul servizio telefonico di Milano;

2º di esaminare se la Società dell'Alta Italia esercente il servizio telefonico in Milano abbia obbedito alle prescrizioni cui concludeva quell'inchiesta, nel tempo e con le norme convenienti;

3º se non crede sia il caso di usare delle facoltà accordate dalla legge per troncare il pericoloso e dannoso monopolio della Società esercente le linee telefoniche di Milano ».

Rileva esser sorta in Milano l'iniziativa d'istituire una cooperativa per l'esercizio delle linee telefoniche e tramviarie; iniziativa che dopo gl'inconvenienti verificatisi in quel servizio accennava ad entrare nel campo dell'azione. Ma trovò ostacoli inattesi, e non ebbe i necessari appoggi.

D'altra parte la Società telefonica non provvide alle ingiunzioni fattele dalla Commissione d'inchiesta del 1899, onde in una recente nevicata ordinaria si spezzarono fili e sostegni producendo gravissimi danni.

Per le interruzioni del servizio tramviario e telegrafico le Rappresentanze e le Associazioni commerciali di Milano fecero vivissime proteste, manifestando il desiderio di vedere affidato ad altra Società il servizio telefonico.

Il Governo all'incontro, in seguito ad una seconda inchiesta, prescrisse alla Società esercente nuovi lavori che non assicurerebbero, nemmeno in tempo lontano, un buon servizio telefonico.

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, non ha difficoltà di pubblicare il rapporto della prima inchiesta, dal quale risultano accertamenti di fatto e suggerimenti alla Società, ma nessuna prescrizione di lavori.

Le prescrizioni invece furono fatte dalla Commissione amministrativa mandata a Milano il mese scorso e la Società si è già impegnata di ottemperarvi.

Ed esse sono tali da assicurare un servizio corrispondente alle necessità della città di Milano. Perciò il Ministero non avrebbe ora ragione di togliere la concessione alla Società esercente; ricorrerà a questo estremo nel solo caso che la Società non adempia alle ingiunzioni fatte dal Ministero (Bene!).

TURATI lamenta che il Governo ostacoli in ogni modo lo sviluppo del servizio telefonico costringendo l'Italia all'ultimo rango tra le nazioni civili; e chiede al ministro schiarimenti sulle ingiunzioni fatte alla Società non sembrandogli esse tali da assicurare il miglioramento del servizio.

DE ANDREIS si meraviglia che, in seguito al risultamento della prima inchiesta, non sia stata imposta alla Società nessuna condizione; ma confida che, ora che ingiunzioni furono seriamente fatte, il ministro vigilerà attentamente perchè esse siano adempiute.

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, ricorda all'on. De Andreis che i patti ora vigenti furono stipulati dal suo predecessore; e all'on. Turati che due illustri elettrotecnici, il Lombardi e l'Arnaud, dichiararono il servizio telefonico di Milano un po' deficiente, ma non barbaro come egli ha detto.

Aggiunge che farà osservare rigidamente la legge e i termini del contratto.

CHIESI svolge la seguente interpellanza al ministro della guerra, per sapere « quale giudizio egli porti sui fatti denunciati in una corrispondenza da Pechino, del 21 dicembre ultimo scorso, inserita nel *Corriere della Sera* di Milano del 7-8 corrente, e quali provvedimenti intenda adottare per l'accertamento delle eventuali responsabilità ».

Segnala la gravità dei fatti cui allude che dice non senza precedenti nelle nostre varie spedizioni, lamentando che siasi ancora una volta dimostrata la leggerezza e l'impreparazione con cui si avventurano i nostri soldati a gravi cimenti, senza buoni servizî logistici, senza mezzi di trasporto, senza vestiario sufficiente e simili.

Domanda al ministro se e quali provvedimenti intenda di prendere.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, risponde che a Ta-ku non mancavano i mezzi di sbarco, ma le difficoltà si ebbero per le condizioni della spiaggia; dalle quali originarono alcuni inconvenienti che certo sarebbe stato desiderabile evitare, ma che dipesero in gran parte da non prevedute contingenze.

Quanto ai trasporti per terra, dichiara che il servizio fu perfettamente organizzato anche prima dell'arrivo delle truppe, le quali, è bene ricordarlo, non erano destinate a fare una campagna di guerra, ma solamente ad occupare certi punti determinati, e soprattutto alla difesa della legazione. Ciò spiega perchè si tennero proporzionatamente limitati i servizi sussidiarî.

Dichiara inoltre che il comandante delle nostre truppe non fece mai richieste di nuovo materiale. Quanto all'equipaggiamento, dice che tutti i soldati partirono a fornitura completa, con oggetti tutti nuovi, e prevedendo naturalmente le necessità del rigido clima, comprese le pelliccie che i soldati italiani ebbero prima di tutti gli altri (Interruzioni). Aggiunge che furono spediti altri oggetti di rifornimento non appena il Comando li richiese.

Smentisce formalmente che alle truppe italiane abbiano mai difettato i viveri, e che i nostri soldati, ammirabili per contegno e per disciplina, abbiano commessi atti di saccheggio (Bene! — Vive approvazioni).

CHIESI insiste a credere che l'Italia si dimostri sempre impreparata alle spedizioni militari, e si riserva di tornare sull'argomento quando si discuteranno le nuove spese militari.

Presentazione d'una relazione e di disegni di legge.

MAURIGI presenta la relazione sul disegno di legge per la leva sui nati nel 1881.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, presenta i seguenti disegni di legge:

Disposizioni relative ai depositi di allevamento dei cavalli;

Modificazioni alla legge sull'ordinamento del R. Esercito (compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena);

Riordinamento degli immobili militari.

Presenta altresì alcuni emendamenti al disegno di legge sulle spese straordinarie militari.

Seguita lo svolgimento delle interpellanze.

ARCONATI aveva presentato la seguente interpellanza:

« Sui criterî e sugli intendimenti del Governo rapporto al diritto di riunione in relazione al divieto che l'Autorità sotto-prefettizia di Varese il 21 settembre 1900 oppose ad una pubblica conferenza che in Varese stesso doveva tenersi il 23 detto settembre, sul tema: *Le autonomie comunali* ».

Ma dichiara ora di ritirarla nella speranza che il nuovo Governo ordinerà alle Autorità politiche di Varese di rispettare i diritti statutarî.

GIOLITTI, ministro dell'interno, assicura l'on. Arconati che il Governo non violerà mai le garanzie sancite dallo Statuto.

DE NAVA svolge la seguente interpellanza:

« Sull'azione della pubblica sicurezza nella provincia di Reggio Calabria, e più specialmente sulla mancata cattura del fuggiasco Musolino ».

Lamenta, desumendola dai fatti che riferisce, la grande insipienza delle Autorità di pubblica sicurezza per effetto della quale, prima si è creata nelle campagne una leggenda che favorisce

molto le delittuose gesta del Musolino; e poi, andando nell'eccesso opposto, si è mandata una esuberante quantità di soldati che, forse appunto per il soverchio numero, non hanno avuto migliore risultato.

GIOLITTI, ministro dell'interno. Arrivato al Ministero si è subito occupato della questione, persuaso che il sistema fin allora seguito dalla pubblica sicurezza fosse sbagliato. Perciò ha creduto di dover cambiare il prefetto di Reggio Calabria, e dare al nuovo prefetto tutte quelle facoltà e quei mezzi che furono da lui richiesti e che la legge consente.

Il Governo spera che ciò varrà a condurre alla cattura del pericoloso brigante, attorno al quale le popolazioni hanno creata una leggenda che lo favorisce.

DE NAVA è soddisfatto delle dichiarazioni del ministro, e confida che la pubblica sicurezza vorrà cambiare sistema e non lasciare ché si ripetano fatti spiacevoli come quello di promesse fatte e non mantenute ad un confidente, che aveva indicato il luogo ove potevasi far cadere il brigante nelle mani della giustizia dalle quali sfuggì in modo singolare.

CURIONI svolge una sua interpellanza al ministro dell'interno per sapere « se intenda uniformarsi sistematicamente a un recente parere del Consiglio di Stato contrario a restituire la cittadinanza a quei regnicoli che siano stati indotti a rinunziarla temporaneamente per scopo di divorzio ».

Dopo aver accennato ai modi coi quali secondo il codice civile si perde e si riacquista la cittadinanza, cita il caso di alcuni nazionali che, avendo rinunziato alla cittadinanza per poter divorziare, non hanno poi potuto riacquistarla, e ciò in forza di una sentenza della Corte di cassazione di Torino e di un parere del Consiglio di Stato.

Confuta il motivo principale addotto dal Consiglio di Stato, cioè che nei casi in questione si abbia una frode della legge, sostenendo come il divorzio non possa costituire quell'azione immorale che valga a togliere valore legale alla rinunzia ed al riacquisto della cittadinanza. La mancanza del divorzio è una lacuna nella nostra legislazione, ed il Governo non dovrebbe opporsi che ne siano così attenuati gli effetti.

Confida che la questione sarà risolta secondo le ragioni dell'equità e della giustizia.

GIOLITTI, ministro dell'interno, giustifica il parere emesso dal Consiglio di Stato, e rileva come debbono esaminarsi singolarmente i casi di rinunzia della cittadinanza per vedere se avessero per scopo di eludere la legge che regola questa materia.

CURIONI è d'avviso che non sia di competenza del ministro dell'interno il giudicare degli effetti giuridici del divorzio, ma che ciò appartenga esclusivamente all'Autorità giudiziaria.

PRESIDENTE dichiara che le altre interpellanze, inscritte nell'ordine del giorno, sono in parte differite, in parte decadute per assenza degli interpellanti.

Interrogazioni ed interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro per la grazia e giustizia, per sapere se e quali provvedimenti intende adottare per la quistione delle decime che interessa tanto vivamente la Sicilia tutta.

« Testasecca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti intenda adottare per tutelare il prestigio della moralità nel Consiglio comunale di Ceglie Messapico.

« Maresca ».

« I sottoscritti chiedono d' interrogare l'on. ministro della guerra sulle ragioni onde nel dicembre 1899 la Società del Tiro a Segno di Offida veniva colpita con un decreto di scioglimento che dura tuttora.

« Cabrini, Bissolati ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro di grazia, giustizia e culti per sapere se egli voglia ripresentare il disegno di legge per l'istituzione delle sezioni di pretura.

« Cirmoni, Sili ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per sapere se intenda aprire i concorsi per le cattedre universitarie dei due Atenei della Sardegna attualmente occupate da professori nominati senza titolo valido, e senza la garanzia del concorso che rassicuri Governo e paese.

« Cao-Pinna, Pala ».

PRESIDENTE annuncia che l'on. Monti-Guarnieri ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 17,40.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Ammissione alla lettura d'una mozione dell'on. Zeppa e di quattro proposte di legge d'iniziativa parlamentare, la prima del deputato Rizzetti, la 2ª del deputato Albertoni ed altri; la 3ª dei deputati Battelli, Credaro ed altri; la 4ª dei deputati Bereniri e Borciani.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere:

Contro il deputato Todeschini per diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa (223).

Contro il deputato Todeschini per offese al Re (225).

Esame dei disegni di legge:

Autorizzazione a concedere in godimento gratuito a tempo indeterminato al Museo artistico industriale di Napoli alcuni locali demaniali (199).

Approvazione di un contratto di permuta di beni demaniali nel Comune di Pavia (200).

Allacciamento diretto fra il porto di Genova e le due linee dei Giovi con parco vagoni presso Rivarolo (210).

Aggiunta all'articolo 36 della legge di pubblica sicurezza portante norme per l'uso dell'acetilene e per gli esercizi di carburo di calcio e di acetilene (215).

Esame della proposta di legge:

Autorizzazione alla Cassa di risparmio del Banco di Napoli a compiere operazioni di credito agrario (227).

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Sono stati nominati i seguenti relatori:

l'on. Guicciardini per il disegno di legge: « Approvazione della spesa straordinaria di lire 12,824,700 per la spedizione militare in China (136) »; e per il disegno di legge: « Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1899-900 (24) »;

l'on. Basetti per il disegno di legge: « Provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane dell'anno 1900 (211) »;

l'on. Donati Carlo per il disegno di legge: « Modificazioni nelle assegnazioni di fondi stabiliti per l'esercizio 1901-902 con la legge 25 febbraio 1900, n. 56, per il Policlinico Umberto I ed il Palazzo di giustizia in Roma (212) »;

l'on. Zeppa per il disegno di legge: « Estinzione del credito della Banca d'Italia per somme dalla medesima anticipate alle Società cooperative fra gli operai muratori di Roma ed alle Società cooperative di Romagna (197) » e per il disegno di legge: « Sistemazione dei crediti del Tesoro per contributi nelle spese dello Stato (217) ».

La Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato Marazzi: « Aggregazione del Comune di Rivolta d'Adda al mandamento di Cassano d'Adda (209) », si è oggi stesso costituita, nominando presidente l'on. Toaldi e segretario l'on. Bianchini.

Si è pure costituita la Commissione per l'esame della do-

manda d'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Rondani per: « Contravvenzione all'articolo 1° della legge di pubblica sicurezza », nominando presidente l'on. Mel, segretario l'on. Camera e relatore l'on. Giuliani.

L'on. Mazza è stato nominato, in surrogazione dell'on. De Martino, chiamato alla carica di sottosegretario di Stato, relatore sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1901-902 (127).

Commissioni convocate per martedì 12 marzo 1901.

Alle ore 9 e mezzo: in seduta pubblica la Giunta permanente delle elezioni per discutere sulle elezioni dichiarate contestate di Cossato (proclamato l'on. Rondani), e di Bitonto (proclamato l'on. Laudisi);

la Giunta generale del bilancio per il disegno di legge sulla marina mercantile (83);

Alle ore 10: la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Crespi Silvio per diffamazione (70) (Ufficio II);

Alle ore 15: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Concessioni speciali per determinati trasporti sulle strade ferrate del Mediterraneo, dell'Adriatico e della Sicilia (93) »;

Alle ore 15 e tre quarti: la Giunta permanente per le petizioni (Gabinetto Giunta petizioni);

Alle ore 16 e mezzo: la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato Socci: « Ineleggibilità per l'intera Legislatura dei deputati la cui elezione fu annullata per brogli o per corruzione (95) (Ufficio III) ».

DIARIO ESTERO

Si ha per telegrafo da Washington, 9 marzo:

Il Dipartimento di Stato pubblica oggi la corrispondenza scambiata colle Potenze riguardo alla Manciuria. Questa corrispondenza addimostra che qualunque volta si è offerta l'occasione di spiegare il suo atteggiamento, la Russia ha dichiarato altamente di non aver affatto l'intenzione di impadronirsi della Manciuria.

In una nota diretta, il 16 febbraio, alla China, gli Stati-Uniti dichiararono di non potere approvare i negoziati segreti tra la China ed una Potenza isolata per una cessione di territorio. Essi ritengono che, per essere valevole, un tale atto di cessione dovrebbe essere approvato da tutte le Potenze.

Il Governo americano ha diretto a tutte le Potenze interessate una nota identica in cui dichiara che stima inopportuno per i Chinesi di conchiudere un accordo particolare con qualunque Potenza straniera, mentre durano i negoziati per la pace. Esso ha comunicato questa opinione anche alla China.

La nota dice espressamente che gli Stati-Uniti non hanno avviato negoziati segreti con nessun'altra Potenza relativamente alla China.

Secondo il *New-York Herald*, nei circoli governativi si nega formalmente che gli Stati-Uniti abbiano invitato l'Inghilterra ad associarsi ad essi per costringere la Russia a restituire la Manciuria alla China.

Il presidente Mac-Kinley non ha abbandonato la sua politica d'azione comune con tutte le Potenze.

L'*Herald* aggiunge che il conte Cassini, ambasciatore di Russia a Washington, ha protestato contro il progetto attribuito al suo Governo di volersi impadronire della Manciuria.

Il 1° marzo, il Dipartimento di Stato ha comunicato alle Potenze il tenore delle istruzioni inviate al sig. Conger, istruzioni che tutte le Potenze, compresa la Russia, hanno approvato.

***

I giornali inglesi hanno per telegrafo da Pechino che la Commissione degli inviati esteri, incaricati di studiare la questione delle indennità, ha approvato, dopo lunga discussione, la relazione da presentarsi in proposito alle Potenze. La relazione raccomanda di stabilire come massima generale che i casi, nei quali avvennero danneggiamenti di proprietà privata, siano trattati secondo il diritto romano ed inglese.

***

Il *Daily Chronicle* reca delle informazioni circa le trattative fra lord Kitchener e il comandante boero Botha.

L'incontro fra i due comandanti fu combinato mercè le pratiche della moglie di Botha, la quale si sarebbe presa fortemente a petto la sorte dei propri connazionali.

Ad una domanda analoga di Botha, lord Kitchener avrebbe risposto che a tutti verrebbe concessa l'amnistia, tranne che agli Olandesi del Capo che hanno sobillato i Boeri, al presidente dell'Orange, Steijn, ed al comandante Dewet.

I beni verrebbero restituiti ed ai proprietari verrebbero perfino accordati dall'Inghilterra i mezzi finanziari per la ricostruzione delle loro case e per rimettere in buono stato le campagne.

Botha ritornò soddisfatto al campo, dove la maggioranza preponderante dei suoi ufficiali dichiarò di accettare le condizioni. Anche gli ufficiali, che dapprincipio erano contrarî alla capitolazione, mutarono di parere, cosicchè la resa ufficiale dell'esercito di Botha a French è da attendersi per lunedì.

Dewet non vuol saperne della resa.

***

Si ha da Madrid:

Il presidente del Consiglio, sig. Sagasta, ha dichiarato al Comitato del Circolo mercantile che si studierebbe di mantenere la promessa fatta, in passato, all'opposizione, di riformare le tariffe doganali conformemente alla tariffa del 1882 e di introdurre delle economie nelle spese. Il sig. Sagasta aggiunse che proporrà alla Camera le riforme aventi un carattere legislativo, le altre saranno attivate per mezzo di decreti.

Il Comitato del Circolo si è dichiarato molto soddisfatto dell'accoglienza avuta dal sig. Sagasta.

Il sig. Moret, ministro dell'interno, intervistato, ha dichiarato che farebbe una scelta speciale dei prefetti e dei sindaci.

Il ministro della giustizia ha detto: « Io sono democratico. Per tutta la mia vita, mi ispirerò ai principî democratici ».

Il generale Weiler, ministro della guerra, ha dichiarato che impiegherebbe tutta la sua energia per riorganizzare l'esercito perchè sia utile in tutte le circostanze. Esso disse che non sa ancora se manterrà integralmente le riforme proposte dal suo predecessore.

Il ministro della marina si propone di ridurre il personale

e di chiudere provvisoriamente la scuola degli ufficiali di marina.

Il ministro dell'istruzione pubblica annunzia delle riforme per migliorare l'insegnamento. Esso tenterà di effettuare delle riforme pratiche di utilità immediata.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classi unite

Adunanza del 3 marzo 1901.

Presiede il socio ALFONSO COSSA, *presidente dell'Accademia.*

L'Università di Glasgow invita l'Accademia a farsi rappresentare alla celebrazione del nono centenario della sua fondazione che seguirà il 12, 13 e 14 giugno 1901. L'Accademia, unanime, accoglie la proposta del presidente, che quando nessuno dei soci residenti dichiari in tempo utile di recarsi colà, sia incaricato della rappresentanza il socio straniero dell'Accademia Guglielmo Thomson lord Kelvin, che a Glasgow dimora.

L'Accademia procede poscia all'elezione del suo vice presidente, carica resa vacante per la nomina del socio Cossa a presidente, e riesce eletto il socio prof. Bernardino Peyron, salvo la approvazione Sovrana. Il socio Peyron ringrazia.

Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche

Adunanza del 3 marzo 1901.

Presiede il socio PEYRON, *direttore della classe.*

Per l' inserzione negli *Atti* sono presentate le note seguenti:

1° dal socio *Carle:* Romolo *Bianchi* — Etica e sociologia;

2° dal socio *Cipolla:* Federico *Patetta* — Della congetturata provenienza del palinsesto torinese del Codice Teodosiano dalla biblioteca di Bobbio;

3° dal socio *Savio:* Agostino *Mathis* — Vicende di Pollentia colonia romana in Piemonte;

4° dal socio *Renier:* Pietro *Gambera* — Cronografia del mistico viaggio di Dante.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. la Principessa ereditaria di Svezia e Norvegia partì ieri da Roma per Napoli, ossequiata alla stazione dal Ministro e dal personale della Legazione di Svezia.

S. A. S. la Granduchessa di Mecklembourg, che viaggia in incognito col nome di Contessa Wenden, arrivò ieri sera in Roma, proveniente da Napoli.

In Campidoglio. — Nella seduta del Consiglio comunale di ieri sera, il sindaco, Principe Colonna, diede partecipazione delle dimissioni presentate da cinque assessori, ed il Consiglio ne prese atto, fra applausi del pubblico che assisteva alla seduta.

Il Consiglio, con brevi discussioni, approvò poi le seguenti proposte:

Autorizzazione al sindaco a promuovere giudizio contro la Società anglo-romana per l'illuminazione di Roma a gas od altri sistemi.

Id. nella causa promossa dal Duca D. Antonino Salviati.

Id. nella causa promossa dall'Istituto e Collegio degl'irlandesi in S. Isidoro in Roma.

Svincolo di depositi di garanzia.

Prese quindi la parola il consigliere Staderini per svolgere una sua proposta circa le Cassa Nazionale di previdenza; ma, proseguendo il pubblico a rumoreggiare, il sindaco tolse la seduta.

Cortesie internazionali. — Il giorno 15 corrente la corazzata brasiliana *Floriano* partirà da Tolone diretta alla Spezia, dove si recherà, per ordine del suo Governo, per restituire al Governo italiano la visita che la Squadra Reale fece in occasione dell'elezione di S. E. Campos Salles a presidente della Repubblica.

Probabilmente la *Floriano* giungerà a Spezia verso le ore 9 ant. del giorno 16.

Lo stato maggiore di bordo è composto, oltre che dal comandante, da 23 ufficiali.

Elezioni politiche. — L'*Agenzia Stefani* ha da Lecce, 11.

« *Collegio di Maglie.* — *Votazione di ballottaggio.* — Non si è proceduto alla proclamazione di Vallone Antonio a deputato, perchè i Presidenti delle sezioni elettorali non erano in numero legale ».

E da Siracusa, 11. — « *Collegio di Noto.* — È stato proclamato eletto Carlo Di Rudinì ».

Beneficenza. — Il Comitato di Genova della *Corda Fratres*, federazione internazionale degli studenti, ha inviata al Ministro dell'Interno la somma di L. 2000, frutto di feste date dagli studenti a scopo di beneficenza, affinchè venga distribuita tra le provincie più bisognose delle Puglie.

Per il lavoro dei fanciulli. — La Camera di Commercio ed Arti di Roma ci fa pervenire la seguente nota:

« Già altre volte fu richiamata l' attenzione degl' industriali sull'interpretazione dell' articolo 12 del Regolamento 17 settembre 1886 per l'esecuzione della Legge sul lavoro dei fanciulli, il quale prescrive che il lavoro dei fanciulli impiegati negli opificî industriali, nelle cave e nelle miniere dev'essere interrotto da un riposo intermedio per i pasti, nella misura di un'ora almeno, allorchè la durata del lavoro supera le sei ore.

Intervenuta di recente una sentenza della Suprema Corte di Cassazione a consacrare quasi l' interpretazione data in via amministrativa dal Ministero d'Agricoltura, la Camera di Commercio si fa un dovere di rammentare agl'industriali del distretto, per loro opportuna norma, che il Ministero medesimo ha inteso ed intende sia applicato quell'articolo nel senso che « per ogni 6 ore di lavoro effettivo, debba essere accordata ai fanciulli almeno un'ora di riposo; e che in nessun caso, il lavoro possa durare senza interruzione per più di 6 ore ».

Marina militare. — Ieri, la squadra del Mediterraneo ha lasciato l'ancoraggio di Napoli. La prima divisione, al comando di S. A. R. il Duca di Genova si è diretta alla Spezia, la seconda divisione, al comando del contrammiraglio Coltelletti, è partita per Palermo.

Un concorso pei critici d'arte. — Il Comune di Venezia ha pubblicato il programma di concorso per le migliori critiche che saranno pubblicate sopra la prossima esposizione Sono stabiliti tre premî: 1500, 1000, 500. Non potranno dividersi, nè aggiungersene. Il termine utile per la pubblicazione è il 30 settembre.

La Regia corazzata Vittorio Emanuele III. — Sono incominciati nel Cantiere di Castellammare di Stabia i lavori delle ossature della nuova nave da battaglia di 1ª classe da costruirsi ivi ed intitolata *Vittorio Emanuele III.*

Ecco le dimensioni di questa nuova nave:

Lunghezza tra le perpendicolari	m.	132,600
Larghezza massima	»	22,350
Altezza della linea di costruzione alla retta del baglio maestro al ponte scoperto	»	14,094
Immersione media dal disotto della chiglia	»	7,870
Profondità della carena	»	7,377
Lunghezza estrema fuori lo sprone	mm.	144,530

I lavori sono stati intrapresi e saranno compiuti sotto la direzione del vice-direttore del Cantiere, cav. Ferrari, coadiuvato dall'ingegnere navale sig. Ferretti.

Un'Esposizione campionaria a Perugia. — Il 1° maggio p. v. si aprirà a Perugia la prima Esposizione Nazionale campionaria, che comprenderà le categorie seguenti:

Agraria; Belle Arti ed affini; Commercio; Credito, Cooperazione, Previdenza, Assistenza pubblica e Beneficenza; Didattica ed educazione fisica; Elettricità e sue applicazioni; Fotografia; Litografia; Tipografia; Igiene ed arti salutari; Industrie estrattive e chimiche; Industrie manifatturiere; Industrie meccaniche; Industrie diverse; Istrumenti musicali ed accessori; Macchine; Sostanze alimentari.

Marina mercantile. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« La Navigazione generale italiana, nell'intento di sempre meglio soddisfare le esigenze del traffico e del movimento dei passeggieri fra Genova, Napoli e l'America del Nord, ha stabilito che in quest'anno, dal 18 marzo a tutto maggio, abbia luogo un servizio settimanale per New-York.

A questo servizio saranno adibiti ottimi piroscafi, fra cui il *Liguria* ed il *Lombardia*, di nuovissima costruzione.

La prima partenza avrà luogo da Genova il 18 corr. alle 12 e da Napoli il giorno 20, col piroscafo *Manilla* ».

— Ieri i piroscafi *Hohenzollern*, del N. L., e *Duca di Galliera*, della Veloce, partirono il primo da New-York per Genova ed il secondo da Barcellona per Las Palmas; i piroscafi *Perseo*, della N. G. I., *Aller* e *Trave*, del N. L., proseguirono il primo da San Vincenzo pel Plata, il secondo ed il terzo da Gibilterra, rispettivamente per New-York e per Genova; il piroscafo *Scotia*, della C. A. A., da San Vincenzo partì per Genova; il *Bundesrath* e l'*Admiral*, della D. O. A. L., sono partiti per Napoli, il primo da Lisbona, il secondo da Porto-Said.

ESTERO

La ferrovia Transiberiana. — Sono ora nove anni che si diede principio ai lavori della ferrovia Transiberiana, e già le rotaie sono collocate su 5400 chilometri, ciò che dà una media di 600 chilometri all'anno. Questo risultato deve considerarsi come assai notevole, se si tien conto delle difficoltà incontrate nella traversata delle regioni particolarmente accidentate o tagliate da numerosi corsi d'acqua. La serie dei ponti costruiti raggiunge i 48 chilometri; il più grande è quello sullo Yenissei, che ha 895 metri di lunghezza.

Attualmente le comunicazioni sono assicurate fra il continente europeo e Vladivostock, in parte mediante piroscafi. La durata totale del viaggio è di 18 giorni. Per facilitare il percorso sono stati organizzati dei treni corrieri fra Mosca ed Irkutsk, che hanno luogo una volta alla settimana, e mettono circa nove giorni ad effettuare il tragitto. Questi treni contengono vagoni-letto, un vagone *restaurant*, una biblioteca, una sala da bagno, una sala di ginnastica.

Già per le comunicazioni fra Londra e Parigi e Vladivostock via Siberia, non vi è più bisogno che di tre settimane e mezzo, in luogo di sei settimane, che sono necessarie per la traversata dall'Europa all'Estremo Oriente, via Suez. Quando i lavori saranno completati, la Transiberiana avrà una lunghezza di 8870 chilometri e si potrà circolare su una rete ferroviaria continua, attraverso l'Europa e l'Asia, dalle coste dell'Atlantico a quelle del Pacifico.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ADEN, 10. — Informazioni da Berbera recano che lo Sceic Abdullah venne, dieci giorni or sono, completamente disfatto dagli Abissini nell'Harardighet.

I Somali ebbero moltissimi morti, ma sensibili perdite subirono anche gli Abissini. Questi fecero gran numero di prigionieri e grossa preda.

Lo Sceic si dice sia in fuga verso Bohodle, inseguito dalle truppe abissine.

BERLINO, 11. — La ferita dell'Imperatore è talmente migliorata che S. M. ha potuto recarsi a lavorare nel suo gabinetto.

BARCELLONA, 11. — Vi fu un conflitto a Maulen, fra operai scioperanti e padroni.

Si dice che vi siano due morti e parecchi feriti, fra i quali il Sindaco della città.

Gli scioperanti avrebbero incendiato due fabbriche.

RIO-JANEIRO, 11. — Secondo informazioni ufficiose, l'esercizio finanziario del 1900 presenta un avanzo di 70,000,000 di franchi.

Durante lo stesso esercizio vennero bruciati 34,000 *contos* di carta moneta e vennero inviati come deposito a Londra 55 milioni di franchi.

LONDRA, 12. — *Camera dei comuni.* — Il ministro per le Indie, lord Hamilton, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che gli Inglesi non presero parte al saccheggio nè di Pechino nè di Tien-Tsin come fece una parte delle truppe alleate.

Il cancelliere dello Scacchiere, sir H. Hicks Beach, propone la nomina di una Commissione incaricata di studiare la questione della lista civile per il Re.

John Redmond vi si oppone in segno di protesta contro il giuramento relativo alla religione cattolica fatta dal Re in occasione della sua assunzione al trono.

Il primo lord della Tesoreria, Balfour, dice che sta studiando la proposta della nomina di una Commissione per esaminare la questione del giuramento.

John Redmond si dichiara soddisfatto.

La Camera elegge la Commissione incaricata di studiare la questione della lista civile.

Douglas chiede un'inchiesta circa il caso del generale Colville

che fu privato a Gibilterra del suo comando, in seguito ai fatti di Sannasport e di Lindley.

Il ministro della guerra, Brodrick, ed il maresciallo lord Roberts criticano severamente il generale Colville e approvano la punizione inflittagli.

MONACO DI BAVIERA, 12. — L'Imperatore Francesco Giuseppe è giunto stamane alle 6,37, ricevuto alla stazione dal Reggente Liutpoldo e dal Principe e dalla Principessa Leopoldo. S. M. fu vivamente acclamata dalla folla.

MADRID, 12. — Nelle elezioni pei Consigli generali della provincia sono stati eletti 232 liberali e 191 conservatori.

In seguito ad una sommossa avvenuta stanotte a Manlleu vi sono 14 feriti, per la maggior parte gendarmi.

LOURENÇO MARQUEZ, 12. — La ferrovia fra Lourenço Marquez e Pretoria è libera dai Boeri.

WASHINGTON, 12. — L'Inghilterra respinge completamente gli emendamenti introdotti dal Senato al trattato stipulato dal segretario di Stato, Hay, e dall'ambasciatore inglese a Washington, lord Pauncefote, circa il Canale di Nicaragua, ma non fa alcuna controproposta.

CAPE-TOWN, 12. — La peste assume gravi proporzioni. Essa infierisce ora fra le classi agiate.

BERLINO, 12. — Il bollettino di stamane sulla salute dell'Imperatore dice che la guarigione della ferita procede regolarmente. La gonfiezza continua a diminuire.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Conservatorio del Collegio Romano

dell'11 marzo 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,8

Barometro a mezzodì	753,9
Umidità relativa a mezzodì	49.
Vento a mezzodì	SW moderato.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 14°,4. Minimo 12°,5.
Pioggia in 24 ore	mm. 0.0.

Li 11 marzo 1901.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Russia meridi minima di 738 al Nord della Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 2 a 6 mm. sulle isole, Lazio e Napoletano, disceso altrove, fino a 10 mm. in val Padana; temperatura generalmente aumentata, tranne che in Sicilia; pioggie quasi ovunque, abbondanti in val Padana; cadute di pulviscolo meteorico in Sicilia e su tutto il Sud e Centro della penisola fino a Forlì; qualche temporale; venti forti del 1° quadrante al NE, intorno a scirocco altrove; medio Tirreno agitato.

Stamane: cielo generalmente nuvoloso o coperto; pioggie in val Padana e Toscana; venti meridionali quasi ovunque, fortissimi sulla penisola Salentina e medio versante Tirrenico, forti altrove; mare in generale agitato, molto agitato nel golfo di Taranto e intorno all'Elba. La depressione di ieri sulla Sardegna si è spostata al Nord con 751 sul golfo Ligure; barometro alto a 760 all'estremo SE.

Probabilità: venti meridionali, forti sul basso Adriatico e Jonio, moderati altrove; cielo vario al Sud e sulle isole, nuvoloso altrove; qualche pioggia; basso Adriatico e Jonio agitati.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, li 11 marzo 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	12 6	8 2
Genova	coperto	calmo	12 0	6 3
Massa Carrara	coperto	mosso	14 3	8 1
Cuneo	coperto	—	3 8	0 1
Torino	piovoso	—	5 6	3 8
Alessandria	coperto	—	5 8	3 5
Novara	piovoso	—	12 8	4 0
Domodossola	piovoso	—	0 8	— 1 2
Pavia	piovoso	—	6 7	3 7
Milano	piovoso	—	7 6	4 1
Sondrio	piovoso	—	7 3	4 8
Bergamo	piovoso	—	10 5	4 0
Brescia	piovoso	—	11 2	8 0
Cremona	piovoso	—	8 6	4 7
Mantova	coperto	—	7 0	6 0
Verona	1/4 coperto	—	11 8	9 1
Belluno	coperto	—	8 3	2 9
Udine	coperto	—	9 5	5 5
Treviso	nebbioso	—	9 8	7 0
Venezia	piovoso	calmo	9 5	6 2
Padova	nebbioso	—	9 4	6 9
Rovigo	3/4 coperto	—	7 0	2 2
Piacenza	coperto	—	7 4	4 1
Parma	nebbioso	—	6 5	5 2
Reggio Emilia	coperto	—	6 8	5 2
Modena	coperto	—	7 2	4 8
Ferrara	1/2 coperto	—	9 8	5 7
Bologna	3/4 coperto	—	9 5	4 2
Ravenna	sereno	—	12 9	6 3
Forlì	1/4 coperto	—	9 2	5 8
Pesaro	coperto	mosso	9 5	6 8
Ancona	nebbioso	mosso	13 0	6 0
Urbino	3/4 coperto	—	11 8	1 9
Macerata	3/4 coperto	—	11 3	7 2
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	13 0	7 5
Perugia	coperto	—	15 6	8 4
Camerino	3/4 coperto	—	11 0	7 7
Lucca	piovoso	—	17 0	8 2
Pisa	piovoso	—	17 3	11 0
Livorno	coperto	molto agitato	15 4	11 0
Firenze	coperto	—	14 6	9 7
Arezzo	3/4 coperto	—	16 6	9 8
Siena	coperto	—	15 8	8 5
Grosseto	coperto	—	21 4	10 4
Roma	coperto	—	22 6	12 5
Teramo	1/2 coperto	—	14 2	6 6
Chieti	coperto	—	12 0	7 4
Aquila	1/2 coperto	—	13 8	11 4
Agnone	sereno	—	12 0	7 0
Foggia	caliginoso	—	17 0	7 1
Bari	coperto	legg. mosso	21 0	14 0
Lecce	coperto	—	17 1	12 8
Caserta	coperto	—	22 5	12 5
Napoli	coperto	mosso	20 5	12 8
Benevento	coperto	—	19 7	7 1
Avellino	coperto	—	20 8	14 0
Caggiano	caliginoso	—	18 4	11 2
Potenza	caliginoso	—	18 9	8 6
Cosenza	coperto	—	17 0	9 0
Tiriolo	coperto	—	18 2	8 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	20 6	14 6
Trapani	coperto	calmo	23 3	14 1
Palermo	coperto	agitato	29 1	12 8
Porto Empedocle	coperto	mosso	19 0	15 0
Caltanissetta	nebbioso	—	19 0	9 0
Messina	nebbioso	calmo	22 2	16 8
Catania	caliginoso	agitato	16 9	14 1
Siracusa	coperto	mosso	18 6	13 8
Cagliari	coperto	legg. mosso	16 0	9 5
Sassari	3/4 coperto	—	16 3	6 9

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*.